



*Qui affianco:  
la compagine Sociale di Comeca.  
Sotto a sinistra nell'ordine:  
Ezio Zaglio ex capo reparto di Comeca,  
Domenico Milia A. D. di Comeca S.p.A.*

# I MIEI

*Comeca racconta se stessa durante l'*

Questa mattina mi sono svegliata molto presto, avevo due occhiaie tremende, non sono riuscita a chiudere occhio tutta la notte.

Girano voci che vogliono festeggiare il mio compleanno; non so quanto mi possa interessare sapere di invecchiare anche perchè non mi sento affatto vecchia anzi, sono una bellissima "signora", con qualche rughetta "di espressione", qualche rotondità "ma al posto giusto" e tanti ammiratori ed estimatori.

Tuttavia, volgere il pensiero a quarant'anni di vita mi induce a ripercorrere tutti i fatti che l'hanno caratterizzata ed allora rileggo il testo del discorso dell'ingegner Giovanni Pasini pieno di citazioni, di dati, di nomi: dei soci fondatori presenti e di quelli che ci hanno lasciato, dei capi reparto, dei dipendenti; nomi, numeri, date, ma quante cose ho fatto in 40 anni? Non me le ricordavo tutte nemmeno io; ci deve essere stata qualche spia.

Le persone soprattutto mi hanno fatto sentire importante. E poi... quanti complimenti mi ha fatto il Sindaco Dott. Mario Bocchio: sono veramente lusingata, non avrei mai pensato di ricevere tanta attenzione da parte del mio primo cittadino. Ed ecco Ezio Zaglio; bello il suo resoconto di trent'anni passati insieme a me, i suoi e miei ricordi, i suoi e miei ragazzi, le sue e le mie battaglie per farmi crescere, sempre. E che dire della predica di Don Gianni Guadalin? Mi sono sentita veramente orgogliosa di me stessa per me e per tutta la gente che è qui oggi. Ma quanta gente c'è?

Ho spiato da dietro la schiena di Don Gianni e non credo ai miei occhi. La messa è stata il momento più commovente con il Coro della Basilica di Lonato che ha cantato in modo encomiabile; non ricordo i titoli dei canti, ma ricordo di essere rimasta in ammirazione per parecchio tempo dopo ogni canto. Caro amico Piras, sei arrivato ultimo e sei rimasto senza comunione, mi dispiace ma sono stati veramente tanti gli amici che mi hanno raccomandata al buon Dio, questo mi fa veramente piacere. La messa è finita, ora cosa succede? C'è chi beve un aperitivo e chi si riunisce in gruppetti guidati dai miei ragazzi per venire a farmi visita. Quanta gente interessata, quante domande, quante spiegazioni hanno dato i miei ragazzi. Sono proprio stati bravi i miei ragazzi, posso esserne veramente fiera. Si sono districati fra mamme, nonne, clienti, bambini, nonni, fornitori, papà e a tutti hanno saputo dare una risposta con l'entusiasmo di farli partecipi di tutte le nostre conoscenze.

Verso le tredici ci siamo trasferiti presso la Rocca di Lonato. Dalla mia postazione in Via Campagna non ero mai riuscita a rendermi conto della bellezza di questo luogo e, a giudicare dai commenti che ho sentito, non sono la sola a essere rimasta estasiata dalla Rocca, dall'incantevole paesaggio, dal museo, dalla casa del Senatore Ugo Da Como, dalla Biblioteca con più di 400 incunaboli e con

di  
**DOMENICO MILIA**

**VERDEFERALPI**



# PRIMI 40 ANNI

*'Open Day organizzato in occasione del suo 40° anniversario dalla fondazione*



migliaia di libri antichi. Sono rimasta molto soddisfatta anche dal pranzo anche se avrei preferito essere servita anziché dover andare a prendermi da mangiare, ma, si sa, non si può avere tutto nella vita e quello che mi è stato offerto oggi ritengo che sia già moltissimo.

## **Che spettacolo la torta.**

Ma tutti i bimbi dove sono finiti? Erano tantissimi. Ah, eccoli! Tutti sotto la vela rossa con gli animatori e le volontarie della didattica degli amici della Fondazione Da Como che li stanno impegnando in attività culturali e di svago. Sembra che si stiano proprio divertendo. Le mamme fanno fatica a portarseli via.

Arriva la banda, e che banda! 45 elementi da Ghedi con uno speciale capo banda: Charlie Cinelli, artista fantastico, eclettico, completo sotto ogni punto di vista, bravissimo. Ma siamo sicuri che tutto questo sia stato realizzato solo ed esclusivamente perché oggi io compio 40 anni? Mi sembra di essere al centro di una storia non mia, di una storia raccontata e non vissuta.

Ma chi è quel signore con la barba bianca che sta parlando? Parla di me, sì quella sono proprio io e lui mi conosce benissimo, abbiamo camminato insieme tanti anni. Gli voglio un mondo di bene e sono sicura che lui ne vuole altrettanto a me. Fin'ora mi è sembrato di vivere in una favola, meno male che ci ha pensato lui a farci rimettere i piedi per terra: "domani tutti al lavoro".

La festa è finita, si spengono le luci ed anche questa giornata.

Domani sarà un bellissimo ricordo che servirà da inizio per i prossimi 40 anni.